

d.repubblica.it

SALUTE SENO •

DR
Famiglia

RICETTE

NETWORK

HOME | ATTUALITÀ | MODA | BEAUTY | PERSONAGGI | AMORE&SESSO | FAMIGLIA | BENESSERE | CASA | CUCINA | VIDEO | ALTRO

Cerca

SALONE DEL MOBILE MILANO MODA DONNA HAUTE COUTURE PARIGI ITALIAN MAKERS

SALONE DEL MOBILE MILANO MODA DONNA HAUTE COUTURE PARIGI

SALONE DEL MOBILE MILANO MODA DONNA HAUTE COUTURE PARIGI ITALIAN MAKERS

BACI: LE VOSTRE FOTO I VOSTRI GATTI SALONE DEL MOBILE

SALONE DEL MOBILE MILANO MODA DONNA HAUTE COUTURE PARIGI ITALIAN MAKERS

SALONE DEL MOBILE MILANO MODA DONNA HAUTE COUTURE PARIGI ITALIAN MAKERS

D •

Famiglia •

Nonni adottivi o adottati?

famiglia

Nonni adottivi o adottati?

Il loro ruolo in una famiglia è sempre importante, ancora di più quando si trovano a convivere con nipoti adottati. Ecco nelle loro parole (e in quelle di Sonia Negri autrice di uno dei pochi libri che tratta l'argomento) come vivere questo grande cambiamento in modo felice. E farsi adottare dai nuovi nipoti.

DI PAOLA SCACCABAROZZI



Se tutti i nonni sono in qualche modo speciali, ce ne sono alcuni che si distinguono dagli altri perché la loro storia è ancora più particolare e unica. Sono i nonni adottivi cioè coloro che hanno avuto in sorte nipoti "non naturali". Un libro appena uscito, dal titolo "Nonni adottivi. Mente e cuore per una nonnità speciale" di Milena Dalcerri, Anna Colombo e Sonia Negri (Ed. [Franco Angeli](#)) raccoglie e racconta le

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

loro singolari esperienze perché, se tanti sono i libri che parlano di genitori adottivi e di bimbi che sono stati adottati, i nonni vengono spesso trascurati.

“Eppure i nonni” spiega Sonia Negri, una delle autrici che abbiamo intervistato, “sono una presenza e una risorsa sempre più importante nelle famiglie di oggi e hanno un ruolo fondamentale nelle famiglie adottive. I nonni infatti costituiscono le radici di questi bimbi perché sono loro ad aiutarli a sentirsi veramente parte della nuova famiglia”. “L’idea del libro” continua Sonia, “è nata da alcuni gruppi, condotti dalla dott.ssa Dalcerri, dedicati ai nonni adottivi o a quelli in procinto di diventarlo, all’interno dell’associazione Petali dal Mondo (www.petalidalmondo.it), un’associazione di volontariato e di solidarietà familiare nata nel 2002, su iniziativa di un gruppo di famiglie adottive della zona di Tradate (VA). Ecco nelle parole di alcuni di questi nonni, e di Sonia negri, come affrontare questa avventura.

In cosa i nonni adottivi sono “diversi” dagli altri

“I nonni adottivi spesso si trovano di fronte a nipoti già grandini, magari di sette o otto anni, con tratti somatici diversi e una storia alle spalle molto complessa e sofferta. Quindi sentirsi nonni può risultare non così immediato, anche se molti hanno da subito un grande slancio emotivo nei confronti dei nipotini adottivi. Spesso c’è bisogno di tempo, di pazienza, di comprensione, di mente e cuore, cioè di passione, ma anche di razionalità. Bisogna, per esempio, comprendere che ogni bimbo ha i suoi tempi, necessari per elaborare i traumi passati e mettere insieme i pezzi di una vita complicata, fatta di cambiamenti radicali. Bisogna avere la pazienza per permettere che la storia dei nonni si intersechi con quella dei nipotini adottivi e che le vite di entrambi si arricchiscano vicendevolmente. Bisogna avere tempo da dedicarsi e un dialogo profondo anche con i propri figli che sono i genitori di quei nipotini. È importante saper trovare somiglianze che vadano al di là degli aspetti puramente genetici. Serve anche avere la forza di far fronte alle eventuali provocazioni di questi bambini che, spesso, vogliono mettere alla prova sia i genitori che i nonni, per essere certi di essere davvero amati”.

Il percorso per diventare nonni adottivi

“Prima di diventare nonni” testimoniano **nonna Melissa e nonno Giacomo** all’interno del libro, “abbiamo trascorso anni nell’attesa dell’arrivo di un nipotino, ma purtroppo passavano i mesi e gli anni senza nessuna notizia e il nostro entusiasmo cominciava a spegnersi. Un giorno i nostri figli ci hanno annunciato l’idea di adottare, noi d’accordo con loro abbiamo dato la nostra disponibilità perché un nipotino era molto desiderato in qualsiasi modo fosse arrivato. Certamente iniziava un altro periodo di attesa, non più semplice del primo e senza la certezza di poter avere un nipotino adottivo. Perché dopo vari colloqui del Tribunale per i Minorenni di Milano tutto andava bene, ma non chiamavano mai per l’adozione e la tristezza era più forte e sembrava svanire anche questa possibilità”.

“Spesso, dopo un primo momento di sconforto legato alla difficoltà della coppia ad avere un bambino” spiega Sonia Negri, “c’è l’idea dell’adozione. Mentre la coppia di futuri genitori si prepara all’adozione, anche i futuri nonni iniziano un percorso... e anche per loro non è certo facile. Molti nonni si sono lamentati per la lungaggine dei tempi burocratici. “Non pensavo che tutta questa strada fosse così lunga e impervia” testimonia **nonno Franco**, “Capisco la burocrazia, ma da nonno non riuscivo a capire perché tutta questa attesa... Onestamente nel mio stato d’animo non riuscivo a concepire questa strada lunghissima per avere un bambino. Pensavo che ci fosse qualcosa che non funzionava. L’attesa è stata snervante... Ho visto mia figlia piangere diverse volte”.

“L’attesa” spiega Sonia, “soprattutto quando è incerta e lunga, è un momento pesante per tutti, ma può diventare un tempo di maturazione fondamentale per prepararsi ad accogliere pienamente il bambino che arriverà. Ecco perché i gruppi per i futuri nonni adottivi sono così importanti!”

L'accettazione della scelta dei figli

“Da mamma” afferma **nonna Emma**, “ho accettato subito l’idea di avere un nipote adottivo. Ma mi è rimasta in mente la gioia di mio marito che non mi sarei mai aspettata”. I **nonni Marja e Hans** all’inizio invece si sono detti: “Ma si rendono conto di che cosa significa? La vita dei nostri figli era già abbastanza piena, col lavoro, la casa... Siamo però stati felici quando la realizzazione dell’adozione era vicina”.

Il primo incontro con il nipotino

“I nonni” spiega Sonia, “si illuminano quando raccontano il primo incontro con il bambino che hanno sognato e imparato ad amare pur senza conoscerlo. È un momento unico, che rimane indelebilmente scritto nella memoria”.

Le difficoltà iniziali

"Indubbiamente, all'inizio, per alcuni nonni" continua Sonia, "è difficile accettare i nipoti adottivi e sentirli davvero appartenenti alla famiglia. Ci sono poi nonni che hanno dovuto fare i conti con la paura di non sentire i nipoti adottivi totalmente propri. Alcuni hanno fatto fatica ad ammetterlo anche a se stessi. I nonni di cui abbiamo scritto nel libro però ci hanno insegnato che l'importante è comunicare con i propri figli, essere disponibili al dialogo, al confronto e avere pazienza, rispettando sempre le storie e i tempi dell'altro".

Oltre alle difficoltà, ci sono le gioie

"Nonna Perla dice: "Non ricordo particolari momenti brutti, forse momenti di preoccupazione sì, ma cerco di far prevalere quelli belli. E sono tanti!"

Un compito importante dei nonni adottivi

"Trovare le parole per raccontare a questi bambini la loro storia, delicata, ricca di traumi e sofferenze, ma anche di grandi gioie" spiega Sonia. "Rispondere alle loro domande non è affatto semplice. Ma i nonni con cui ci siamo confrontate sono apparsi tutti estremamente attenti e sensibili, davvero speciali nella capacità di mettersi in gioco totalmente e aprire i loro cuori e le loro menti a un'esperienza intensa e complessa come è l'adozione di un bambino. Certo il confronto tra di loro nei gruppi dedicati ai nonni adottivi è stato sicuramente d'aiuto. Questo libro potrebbe esserlo per altri nonni e anche per tutti coloro che si occupano del delicato tema delle adozioni".

ARGOMENTI FIGLI • NONNI • NIPOTI • FAMIGLIA • ADOZIONE • PSICOLOGIA

(05 maggio 2014) Riproduzione riservata

Condividi questo articolo

Lascia un commento



FACEBOOK

GOOGLE PLUS

TWITTER

seguici su twitter:
Follow @DRepubblicait